

NAPOLI. INCIDENTI SIMULATI E TRUFFE ASSICURATIVE, TRE ARRESTI

Napoli, 1 mar. - Nelle prime ore del mattino, carabinieri della Compagnia Napoli Vomero hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal Gip del Tribunale di Napoli, nei confronti di tre cittadini italiani - due destinatari di ordinanza cautelare in carcere ed un terzo di provvedimento applicativo degli arresti domiciliari - gravemente indiziati di aver organizzato un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti di autovetture, rapine e truffe

assicurative. L'attività investigativa, condotta dai carabinieri della stazione di Napoli Marianella e coordinata dalla Procura di Napoli, è scaturita dall'analisi di alcune denunce di furti e rapine di autovetture, avvenuti anche in danno di pazienti del Policlinico Federico II e del Santobono, attuati mediante la tecnica del 'finto parcheggiatore'. Successivi approfondimenti hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli odierni destinatari dei provvedimenti e di ulteriori indagati, relativamente all'operatività di un sodalizio dedito alle truffe in danno di compagnie assicurative e alla commissione di furti e rapine di auto, per poi rivenderne i componenti. Quanto alla programmazione diretta a truffare le assicurazioni, è emersa la figura di coordinamento esercitata da uno degli indagati, colpito da misura cautelare e destinatario altresì di un decreto di sequestro preventivo dell'indebito profitto ottenuto per simulare sinistri stradali, coinvolgendo a tale scopo anche professionisti (tra cui medici, avvocati e periti assicurativi). Con riferimento ai delitti predatori, è emerso il ruolo determinante dei due indagati oggi arrestati, coinvolti in plurimi episodi di furto di autovetture, a partire dal 2019. Ulteriori accertamenti hanno infine consentito di accertare l'indebita percezione del reddito di cittadinanza da parte dei componenti della famiglia di uno dei destinatari dei provvedimenti odierni, che, a partire dal 2021, tramite informazioni mendaci e omesse comunicazioni all'Inps, avrebbe percepito la somma di 38.627 euro, per la quale è stato disposto decreto di sequestro preventivo, anche per equivalente. **(DIRE)**